

Incontro di formazione per gli insegnanti di religione cattolica
(Seminario diocesano, 10 dicembre 2011 h. 16)

**LA SPIRITUALITA' DELL'IRC
NEL CONTESTO CULTURALE ODIERNO
(mons. Francesco Oliva)**

Premessa

L'incontro odierno ci offre la possibilità di riflettere sulla figura dell'IRC. Chi è l'IRC? Quali sono le sue connotazioni specifiche sotto il profilo spirituale e morale? Quale significato e ruolo riveste nella vita e missione della Chiesa nell'attuale contesto culturale, sociale e religioso? Nel mio intervento proverò a delineare alcuni tratti della sua dimensione spirituale.

Professione e missione

La Nota pastorale della CEI sull' *Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche* (1991) ci consegna due affermazioni fondamentali:

- a) **la spiritualità dell'insegnante di religione cattolica nasce dalla natura peculiare di questo Insegnamento.**

La natura specifica dell'insegnamento della Religione Cattolica tocca specificamente tre profili particolari:

- **profilo religioso:** come disciplina che tiene viva la ricerca di Dio, aiuta a ritrovare le risposte di senso ai "perché" della vita,
- **profilo morale:** tende a sviluppare una condotta ispirata ai valori etici, presentando il cristianesimo secondo la tradizione cattolica ed annunciando la verità del Vangelo di Gesù Cristo
- **profilo razionale e culturale:** si muove tenendo presente un confronto sereno e ragionato con le altre religioni. Lungi dal costituire un'interferenza o una limitazione della libertà, il docente di RC nelle scuole statali rappresenta un valido esempio di quello spirito positivo di laicità, che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale, valori di cui un Paese ha sempre bisogno

- b) **L'insegnamento della RC è allo stesso tempo professione e missione, in forza del mandato ricevuto.**

Provo a spiegare il significato dei due termini:

1. **'professione'**, nel *Dizionario della Lingua Italiana* di Aldo GABRIELLI è definita: a) la **pubblica dichiarazione di un sentimento**, di un'opinione, di un costume: *una p. di affetto, di amicizia, di fedeltà* | **Professione di fede, solenne dichiarazione da parte di una persona o di una comunità di aderire a una determinata religione**; aperta dichiarazione di un proprio convincimento politico, artistico, morale: *fare p. di fede liberale, repubblicana, socialista, marxista*. b) **Attività lavorativa abituale**: *una p. lucrosa*; lavoro, mestiere che richiede una particolare competenza, una specifica abilità: *p. di commercialista, di restauratore* | | p. liberali, quelle non manuali, svolte autonomamente e di grande rilievo sociale (p.e. quella dell'avvocato, del medico, del notaio) | di p., come **attività lavorativa abituale**: *fare di p. l'architetto*.
- **"missione"**. Ancora più complesso ed articolato. **Ricorrendo ad un altro dizionario italiano** (*Sabatini Coletti*), il termine sta ad indicare: **1 Compito da svolgere fuori dalla sede abituale per incarico di un'autorità. incarico**: *partire per una m.*; il compito, l'ufficio stesso: *m. segreta*; l'insieme delle persone stesse incaricate di ciò: *la m. italiana all'ONU*. **2** Trasferta di un dipendente di un ente, spec. pubblico: *indennità di m.* **3** relig. **L'invio di religiosi in terre non cristiane per propagarvi la fede**; la sede dei missionari: *la M. dei Salesiani a Calcutta*; **4** **Il servizio svolto con totale dedizione, spec. a favore del prossimo**: *assistendo l'anziana madre svolge la sua m.*

I due termini **professione** e **missione** correlati fra loro si richiamano in modo da presentare l'esercizio dell'attività lavorativa specifica come una vera missione.

L'insegnamento della RC è un'attività lavorativa che implica la pubblica dichiarazione di un sentimento, di un'opinione, di un costume, di una fede, che si attualizza in un **"servizio svolto con totale dedizione"**, ovvero in un compito da svolgere per incarico di un'autorità, sul modello dell'invio di religiosi in terre di missione per propagarvi la fede.

Tale premessa aiuta a comprendere come l'irc **richiede, oltre alla generale competenza professionale propria di ogni specifica attività, quell'altra competenza che proviene dal suo essere credente appartenente ad una comunità di fede**. Il recente Messaggio della CEI (15 novembre 2011) indirizzato alla comunità scolastica parla di **"insegnanti professionalmente competenti e spiritualmente motivati"**, che con la loro capacità professionale devono essere in grado di **"leggere e interpretare la cultura letteraria, artistica e storica"** del tempo.

La natura peculiare dell'insegnamento della RC implica pertanto che l'Insegnante abbia una fede robusta, profondamente motivata e sostenuta da una testimonianza di vita coerente con la materia insegnata. Di conseguenza, se non si vuole snaturare la sua identità, non deve verificarsi alcuna forma di **schizofrenia nella sua persona tra la sua professione e la sua fede**. Deve essere un **uomo di fede, capace di dare senso e valore al suo lavoro primariamente sul piano dell'intenzionalità educativa**. Gli alunni che scelgono tale insegnamento hanno diritto

di incontrare in lui una persona credente, che suscita interesse e amore per quello che insegna. Con la coerenza della vita di fede e la convinzione con cui svolge il suo insegnamento vive il suo compito **come cammino di santificazione e di testimonianza missionaria**" (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Simposio del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee sull'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*, Roma 15 aprile 1991). Questa nota specifica e qualificante caratterizza la sua stessa professionalità e ne costituisce un elemento insostituibile: sull'efficacia del suo insegnamento hanno un ruolo determinante le motivazioni ideali e la "passione educativa" con cui svolge il suo compito.

La crescita nella motivazione dell'impegno professionale sarà sempre più vera, se modellata dal continuo confronto, anzi dall'incontro personale con colui che è il primo educatore dell'uomo e il suo autentico maestro, Gesù Cristo.

L'esercizio del suo insegnamento si sviluppa nella consapevolezza, che esiste un nesso tra l'insegnamento scolastico della religione e l'approfondimento esistenziale della fede, come avviene dentro il vissuto ecclesiale. Di conseguenza, **oltre alla competenza umana, culturale e didattica propria di ogni docente, deve trasparire attraverso il suo insegnamento che quel Dio di cui parla costituisce il riferimento essenziale della sua vita.** Il suo

insegnamento non può essere ridotto a una serie di informazioni neutre sul dato religioso e nemmeno può essere legato solo agli interessi momentanei e occasionali dei giovani. Con il loro stile di vita e comportamento devono fare in modo di non sminuire il carattere formativo del loro insegnamento e di "sviluppare verso gli alunni un rapporto educativo ricco di amicizia e di dialogo tale da suscitare nel più ampio numero di alunni, anche non esplicitamente credenti, l'interesse e l'attenzione per una disciplina che sorregge e motiva la loro ricerca appassionata della verità" (GIOVANNI PAOLO II, *Discorso al Simposio del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee sull'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica*, Roma 15 aprile 1991).

La spiritualità dell'insegnante di religione cattolica si caratterizza come una spiritualità ricca di atteggiamenti evangelici e profondamente umani. Possiamo ben dire: è una spiritualità cristiana ed ecclesiale, e, in rapporto all'ambito civile in cui si opera, è una spiritualità laicale, capace di forgiare e promuovere una nuova umanità nella scuola.

a) **Una spiritualità ecclesiale.**

L'insegnante della RC rappresenta la Chiesa nel mondo della scuola e della cultura. Ciò è attestato dal certificato di idoneità rilasciatogli dall'Ordinario e presupposto necessario ai fini del conferimento dell'incarico. Un tale certificato non è un semplice formale requisito, bensì un riconoscimento di idoneità sotto il profilo professionale, morale e spirituale. Esso è motivato sulla base della **retta dottrina, della testimonianza di vita cristiana e dell'abilità pedagogica** (can. 804). L'idoneità correlata all'esistenza o meno di tali presupposti deve conservarsi in tutto l'esercizio dell'attività di docenza. In caso contrario, viene meno l'idoneità e s'incorre nella possibilità concreta della sua revoca (can. 805). L'idoneità non è paragonabile ad un diploma che abilita a insegnare correttamente la religione cattolica. Essa stabilisce un legame tra il docente di religione e la sua appartenenza alla comunità ecclesiale nella quale vive. Dà origine ad un rapporto dinamico di comunione e di fiducia, finalizzato a un genuino servizio nella scuola.

Nella Nota del 1991 si parlava del riconoscimento dell'idoneità come **espressione di una fiducia dell'Ordinario nei confronti dell'IdR, dando per scontata la fiducia anche da parte di quest'ultimo nei suoi confronti.** "Fiducia" vuol dire che il conferimento dell'incarico non avviene sulla base di un contratto o di un'intesa di un lavoro qualunque e meno che meno sulla base di un rapporto formale per raggiungere reciproci interessi. E' **la condivisione di una proposta (evangelica) che unisce persone e responsabilità diverse: l'insegnante di religione che riceve il mandato e l'Ordinario che lo conferisce.**

L'irc è partecipe della missione evangelizzatrice della Chiesa, in un contesto ben preciso e con modalità specifiche. Il suo necessario riferimento con il vissuto religioso della comunità cristiana comporta che sia non solo oggettivamente riconosciuto dalla comunità stessa, ma anche soggettivamente partecipe della sua esperienza di fede e di vita cristiana. Egli esercita la professione affermando la sua identità di credente e la sua appartenenza ecclesiale.

b) **Una spiritualità laicale.**

L'insegnante di religione deve lasciarsi sostenere da una spiritualità che sta "dentro" la sua stessa professione, nel suo stesso esercizio. Da questo conseguono due specifici atteggiamenti:

- **il gusto per quello che insegna dettato dalla conoscenza e dall'amore per quanto insegna.**

L'insegnamento della religione cattolica richiama, da una parte, la portata umana del Vangelo, ispiratore della civiltà dell'amore e dall'altra presenta la religione cattolica come disciplina scolastica a servizio della persona umana e della sua crescita integrale. L'Irc ha la vocazione a promuovere una cultura a servizio dell'uomo, affermando la portata umana del Vangelo, ispiratore della civiltà dell'amore. Il suo ruolo, determinato dal patrimonio di cultura e di fede della tradizione cristiana, è quello della guida, che, mentre spiega, comunica e riscopre la bellezza di quello che insegna, contribuendo a trasformare in un serbatoio di vita quel patrimonio di dottrina e di informazioni religiose. Il primo tratto della sua spiritualità sta proprio nella familiarità, nell'amore sempre rinnovato per l'oggetto del suo insegnamento.

- La **capacità di trasformare quanto insegna in itinerario accessibile e percorribile per la propria crescita in umanità.** Ciò che conferisce una specificità al suo insegnamento è una competenza pedagogica intesa come capacità di creare spazi di crescita e maturazione. L'amore per l'oggetto insegnato e per le persone si trasforma nella capacità di fare apprezzare quanto insegna. Il secondo tratto di una spiritualità "dal di dentro" è proprio questa professionalità pedagogica e didattica.

Conclusioni

Mi piace concludere affermando che la sorgente della spiritualità di un Idr sta nel cuore della sua professionalità, nel modo con cui egli la vive e la interpreta, ovvero in una *'spiritualità incarnata'* (Enzo Biemmi). E' la spiritualità di una persona di cultura, che sa offrire stimoli e provocazioni per un insegnamento significativo, diverso dal catechismo o dal

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

proselitismo, che si fa palestra di vita, scuola, ovvero attività profondamente ed autenticamente educativa. L'insegnante di religione cattolica è un docente che ha la responsabilità e il dovere di presentarsi all'alunno con valori personalmente assimilati e con una coerente testimonianza di vita. Tutto ciò, proprio, perchè fa riferimento al Vangelo di Gesù rappresenta la premessa per rispondere nel modo più vero e profondo agli autentici bisogni dell'alunno stesso (*Relazione dalla lettura dei reports sull'Ir in Europa, 21 giugno 2007*).